



POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO CON LA GENERALITÀ DEGLI
AZIONISTI E DEGLI ALTRI *STAKEHOLDER* RILEVANTI

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.P.A.
10 NOVEMBRE 2021

1. PREMESSA

Tamburi Investment Partners S.p.A. (“TIP” e la “Società”) è da sempre impegnata a favorire una comunicazione continua e trasparente con i propri azionisti e con gli altri *stakeholder* della Società al fine di consentire a questi ultimi una chiara comprensione della *mission* e della strategia di sviluppo sostenibile della Società e incentivare conseguentemente un impegno a medio-lungo termine in TIP di tali soggetti.

Da sempre pertanto TIP è impegnata nella corretta, tempestiva e trasparente gestione e diffusione delle informazioni societarie tramite il proprio sito internet, in occasione degli incontri con gli investitori, dell’assemblea degli azionisti nonché in ogni altra circostanza di dialogo con esponenti del mercato.

In considerazione di quanto precede e conformemente a quanto previsto dal principio IV e dalla raccomandazione 3 dell’art. 1 del Codice di Corporate Governance (quale *infra* definito) al quale la Società aderisce, il Consiglio di Amministrazione di TIP, su proposta del Presidente e Amministratore Delegato d’intesa con il Vice-Presidente e Amministratore Delegato, ha approvato la presente politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e con gli altri *stakeholder* rilevanti di TIP anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi (la “Politica”).

La presente Politica è reperibile sul sito internet della Società (<https://www.tipspa.it/it/>) nella sezione corporate governance.

2. DEFINIZIONI

“**Amministratori**” indica gli amministratori della Società.

“**Azionisti**” indica i titolari delle azioni della Società.

“**Codice di Corporate Governance**” si intende il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), Borsa Italiana S.p.A. e dall’Associazione degli investitori professionali (Assogestioni).

“**Consiglio di Amministrazione**” indica il consiglio di amministrazione della Società.

“**Dialogo**” si intende il dialogo instauratosi tra gli Azionisti e gli altri Stakeholder Rilevanti, da un lato, e la Società, dall’altro lato, secondo quanto disposto dalla presente Politica.

“**Informazioni Sensibili**” si intendono le informazioni privilegiate ai sensi della Legge e/o le informazioni per cui sia stata aperta una *relevant information list* e/o le informazioni che in ogni caso potrebbero assumere i connotati di informazione privilegiata e/o le informazioni che per natura ovvero per obblighi legali o contrattuali hanno natura confidenziale.

“**Investor Relations**” indica la funzione aziendale dedicata ai rapporti e al Dialogo con gli Azionisti, gli Stakeholders Rilevanti e con la comunità finanziaria.

“**Investor Relator**” indica il responsabile della funzione Investor Relations della Società.

“**Legge**” indica qualunque legge, regolamento, decreto, direttiva, convenzione, ordine, ordinanza, uso, altra fonte di diritto o Provvedimento, sia esso federale, statale, regionale, provinciale, comunale, locale, straniero, internazionale o comunitario.

“**Politica**” indica il presente documento che recepisce la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e con gli altri Stakeholders Rilevanti approvata dal Consiglio di Amministrazione.

“**Stakeholders Rilevanti**” indica gli investitori attuali e potenziali nella Società, ivi espressamente inclusi i sottoscrittori di obbligazioni e i portatori di warrant emessi

dalla Società.

“**TIP**” e la “**Società**” indica Tamburi Investment Partners S.p.A.

“**TUF**” si intende il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente integrato e modificato (Testo Unico della Finanza).

“**Vice-Presidente e Amministratore Delegato**” indica il Vice-Presidente e Amministratore Delegato in carica alla data di adozione della presente Politica.

3. FINALITÀ DEL DOCUMENTO ED OGGETTO

3.1. Obiettivi

La presente Politica ha l'obiettivo di favorire il Dialogo coinvolgendo gli Azionisti e gli altri Stakeholder Rilevanti in processi di *engagement* per ascoltarne proposte ed opinioni e fornire le conseguenti risposte e chiarimenti.

Con il presente documento si intende pertanto descrivere ed individuare *(i)* i soggetti della Società competenti a gestire il Dialogo nonché *(ii)* l'oggetto, le modalità e le tempistiche del Dialogo.

Si precisa inoltre che la presente Politica non è rivolta a quei soggetti che, in quanto fornitori o altri portatori di interesse, abbiano interessi diversi dal perseguimento di un investimento, attuale o potenziale, nella Società.

3.2. Principi generali

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un proficuo ed ordinato Dialogo con gli Azionisti e gli Stakeholders Rilevanti della Società, assicura che lo stesso sia condotto nel rispetto dei seguenti principi:

- a. trasparenza: le informazioni a cui sarà dato accesso tramite le procedure di *engagement* previste dal presente documento dovranno essere chiare, complete, corrette, veritiere e non fuorvianti, così rendendo possibile agli Azionisti e agli Stakeholder Rilevanti di ottenere una rappresentazione corretta dell'andamento della Società;
- b. parità di trattamento: il Dialogo verrà svolto perseguendo la piena parità di trattamento degli Azionisti e degli Stakeholder Rilevanti fermo restando che la Società potrà adottare modalità di attuazione del Dialogo diversificate a seconda delle diverse categorie di Azionisti e di Stakeholder Rilevanti. In tale

ultimo caso sarà garantita in ogni caso omogeneità di trattamento per soggetti portatori di interessi omogenei;

- c. tempestività: la Società si impegna affinché le informazioni rese disponibili agli Azionisti e agli Stakeholder Rilevanti nonché ogni forma di riscontro alle richieste di questi ultimi siano fornite in tempi adeguati in relazione alla normativa vigente e alle esigenze operative della Società;
- d. compliance: TIP rispetta le disposizioni di Legge di tempo in tempo applicabili, ivi incluse quelle in materia di gestione di Informazioni Sensibili e in materia di *market abuse*, e così anche le norme e le *policy* interne alla Società, assicurando in ogni caso l'applicazione dei principi di collaborazione e trasparenza con le autorità e con ogni amministrazione competente;
- e. purpose aziendale: la Società pone in essere forme di collaborazione con gli Azionisti e con gli Stakeholder Rilevanti in modo tale da garantire che le informazioni fornite mediante il Dialogo con questi ultimi rappresentino in modo efficace il *purpose* aziendale.

3.3. Oggetto del Dialogo

Sono oggetto della presente Politica le materie di competenza del Consiglio di Amministrazione di TIP ai sensi delle Raccomandazioni 1 e 2 del Codice di Corporate Governance e non sono pertanto oggetto della presente Politica le politiche di dialogo, sia proattivo che reattivo, inerenti:

- il dialogo con gli Azionisti che si svolge prima e durante lo svolgimento delle assemblee degli azionisti in quanto disciplinato da normativa specifica. Pertanto, a titolo esemplificativo, non rientrano nell'oggetto della presente Politica le attività inerenti alla presentazione di domande pre-assembleari, agli interventi degli Azionisti in Assemblea, alla presentazione di liste di candidati per la nomina di componenti degli organi sociali e alle domande di integrazione dell'ordine del giorno;
- chiarimenti tecnici in merito alle informazioni oggetto di comunicazione al mercato che non richiedano un contatto con il Consiglio di Amministrazione.

Di regola, pertanto, il Dialogo verterà intorno ai seguenti temi:

- perseguimento da parte della Società del successo sostenibile;
- operazioni poste in essere dalla Società ovvero dalle sue controllate che hanno un rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società;
- generale andamento della gestione, bilancio nonché ad ulteriori risultati di periodo;

- *corporate governance* della Società e remunerazione di amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche;
- sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- *performance* del titolo azionario;
- programmi di *buy back*;
- politica relativa ai dividendi.

4. COMPETENZE ED INTERLOCUTORI

4.1. I soggetti coinvolti nel Dialogo

La presente sezione del documento definisce l'ambito e l'oggetto delle competenze del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e Amministratore Delegato, del Vice-Presidente e Amministratore Delegato e dell'Investor Relator relativamente alla gestione e allo svolgimento del Dialogo con gli Azionisti.

Si precisa che, alla data di adozione della presente Politica, l'Investor Relator coincide con il Vice-Presidente e Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione. I successivi paragrafi della Politica mantengono pertanto la distinzione tra Investor Relator e Vice-Presidente e Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione per il caso in cui il Vice-Presidente e Amministratore Delegato cessasse di ricoprire anche la funzione di Investor Relator.

4.2. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo societario responsabile della gestione del Dialogo con gli Azionisti e ha, pertanto, una funzione di indirizzo, supervisione e monitoraggio della Politica e della sua attuazione. La predetta funzione è svolta, in concreto, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato con il supporto del Vice-Presidente e Amministratore Delegato i quali informano periodicamente i membri del Consiglio di Amministrazione circa le modalità con le quali è stata data attuazione alla Politica nonché circa le aspettative e le opinioni espresse dagli Azionisti e dagli Stakeholders Rilevanti nell'ambito del Dialogo. Rimane ferma la facoltà del Consiglio di Amministrazione di modificare, in ogni momento, la Politica al fine di renderla più efficace.

Il Consiglio di Amministrazione monitora altresì l'applicazione della Politica in particolare in relazione ai mutamenti legislativi di tempo in tempo intervenuti e alle *best practice* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Rimane inteso che per una efficiente e coordinata gestione del Dialogo eventuali richieste di Dialogo indirizzate dagli Azionisti e/o dagli Stakeholder Rilevanti agli Amministratori saranno da questi prontamente inoltrate all'Investor Relator.

4.3. Il Presidente e Amministratore Delegato e il Vice-Presidente e Amministratore Delegato

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, in coordinamento con il Vice-Presidente e Amministratore Delegato, ai sensi di quanto previsto dalla Legge e dalle Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato sullo sviluppo e sugli esiti del Dialogo intervenuto con gli Azionisti e gli Stakeholder Rilevanti.

Il Vice-Presidente e Amministratore Delegato gestisce gli aspetti operativi del Dialogo con gli Azionisti e gli Stakeholder Rilevanti occupandosi di:

- a. esaminare la richiesta di un Azionista ovvero di uno Stakeholder Rilevante avente ad oggetto l'avvio di un Dialogo con la Società valutando se e come riscontrare tale richiesta. Il Vice-Presidente e Amministratore Delegato può decidere di demandare al Consiglio di Amministrazione la suddetta decisione in ogni momento;
- b. porre in atto iniziative volte allo sviluppo del Dialogo con gli Azionisti e gli Stakeholder Rilevanti;
- c. individuare le modalità di effettivo svolgimento del Dialogo con gli Azionisti in termini di modalità, format e procedure stabilendo, a titolo esemplificativo, incontri con gli Azionisti e gli Stakeholder Rilevanti indicando il numero dei partecipanti, la cadenza temporale e le modalità di svolgimento degli stessi;
- d. raccogliere, al fine di fornire un riscontro alle domande degli Azionisti e degli Stakeholder Rilevanti, le opportune informazioni dalle diverse funzioni della Società;
- e. individuare i soggetti interni alla Società da eventualmente coinvolgere nella gestione del Dialogo con gli Azionisti e gli Stakeholders Rilevanti;
- f. fornire, in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione periodicamente (e tipicamente nella prima riunione consiliare utile a seguito del confronto avuto con l'Azionista ovvero con lo Stakeholder Rilevante) l'informativa rispetto all'andamento e alle risultanze del Dialogo con gli Azionisti e gli Stakeholder Rilevanti indicando al Consiglio di Amministrazione quali richieste di informativa e dialogo degli Azionisti e degli Stakeholder Rilevanti sono state respinte e se un Azionista o uno Stakeholder Rilevante ha richiesto la partecipazione al Dialogo dell'intero Consiglio di Amministrazione o di un Amministratore non esecutivo. L'informativa sull'andamento del Dialogo

viene in ogni caso recepita, in sintesi e con cadenza annuale, nella Relazione sulla Corporate Governance.

4.4. Investor Relations

L'Investor Relations è la funzione aziendale della Società che si occupa dei rapporti e del Dialogo con gli Azionisti e con la comunità finanziaria.

Più specificamente, l'Investor Relator si occupa della:

- a. gestione delle relazioni con gli Azionisti e gli Stakeholder Rilevanti, i gestori attivi, la comunità finanziaria, gli analisti finanziari, le agenzie di *rating*, i *proxy advisor* e i *proxy agent* attraverso un flusso di informazioni veritiero, corretto, trasparente e continuativo nel rispetto della disciplina applicabile in tema di abuso di mercato;
- b. gestione unitaria delle richieste di Dialogo con il Consiglio di Amministrazione fatte pervenire alla Società da parte degli Azionisti e degli Stakeholder Rilevanti delle iniziative di Dialogo avviate su iniziativa della Società.

Come già anticipato al paragrafo 4.1 che precede, alla data di adozione della presente Politica, l'Investor Relator coincide con il Vice-Presidente e Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione.

5. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL DIALOGO CON IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. Informativa della Società agli Azionisti e agli Stakeholders Rilevanti

La Società garantisce la diffusione di un'informativa completa, esauriente e tempestiva sulla attività svolta, salvo si riscontrino esigenze di riservatezza dovute alla normativa applicabile o alle *policy* interne alla Società.

A tal fine la documentazione contabile (relazione trimestrale, semestrale, bilancio, ecc.), i documenti di carattere societario indirizzati al mercato (comunicati stampa, calendario eventi societari, relazioni, avvisi finanziari ecc.), il codice etico, la rassegna stampa e tutti gli strumenti di comunicazione che rendono possibile avvisare il mercato in maniera proattiva circa le novità di carattere finanziario e societario, sono pubblicati nel sito *internet* della Società che viene continuamente aggiornato per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli Azionisti e gli Stakeholders Rilevanti.

La Società organizza inoltre periodicamente eventi, road show organizzati con Azionisti e/o investitori o potenziali investitori.

5.1.1. Attivazione del Dialogo con il Consiglio di Amministrazione

Il Dialogo tra un Azionista ovvero tra uno Stakeholder Rilevante e il Consiglio di Amministrazione ha luogo previa ricezione da parte della Società di una richiesta

scritta da parte di un Azionista o da parte di uno Stakeholder Rilevante ovvero su iniziativa della Società.

L'Azionista ovvero lo Stakeholder Rilevante che intenda dare avvio ad un Dialogo con il Consiglio di Amministrazione dovrà far pervenire richiesta per iscritto alla funzione Investor Relations ai dati di contatto indicati nel sito *internet* della Società.

La richiesta dovrà necessariamente contenere:

- a. i temi dei quali si propone la trattazione nell'ambito del Dialogo con il Consiglio di Amministrazione;
- b. le ragioni per le quali si ritiene necessario dare avvio ad un Dialogo con il Consiglio di Amministrazione;
- c. i soggetti che, per conto dell'Azionista ovvero dello Stakeholder Rilevante che richiedono il Dialogo con il Consiglio di Amministrazione, hanno intenzione di partecipare al Dialogo con il Consiglio di Amministrazione, specificando il ruolo da questi ricoperto all'interno della organizzazione dell'Azionista (ovvero dello Stakeholder Rilevante) e i relativi contatti.

Il Dialogo con il Consiglio di Amministrazione avviene secondo le modalità stabilite dal Vice-Presidente e Amministratore Delegato anche eventualmente mediante l'organizzazione di incontri *one-way* (prevedendo che siano solo gli Azionisti ovvero gli Stakeholder Rilevanti a esporre agli Amministratori la loro visione su specifiche questioni) ovvero *two-way* (prevedendo quindi uno scambio di idee e di informazioni tra Amministratori e Azionisti/Stakeholder Rilevanti), in forma bilaterale (prevedendo la partecipazione agli incontri di un solo Azionista o Stakeholder Rilevante per volta) o in forma collettiva. A tali incontri potranno partecipare secondo quanto deciso dal Vice-Presidente e Amministratore Delegato ovvero, qualora la decisione sia demandata al Consiglio di Amministrazione dal Consiglio di Amministrazione, anche uno o più Amministratori della Società e, ove necessario, le competenti funzioni aziendali ed eventuali *advisor* della Società.

5.1.2. Criteri di valutazione

Per valutare se una richiesta di Dialogo con il Consiglio di Amministrazione debba essere accolta ovvero rigettata, e per determinarne le relative modalità di svolgimento, il Vice-Presidente tiene in considerazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, avendo sempre come finalità il migliore interesse della Società, i seguenti criteri:

- a. la precedente attivazione, sui medesimi argomenti, di altre forme di Dialogo con il Consiglio di Amministrazione e le informazioni già rese disponibili dalla Società;
- b. il potenziale interesse dell'argomento da trattare per un più o meno ampio numero di Azionisti e/o Stakeholder Rilevanti con particolari caratteristiche,

se del caso tenendo conto anche del numero di richieste pervenute, anche in precedenza, sullo stesso argomento;

- c. le dimensioni e le caratteristiche degli Azionisti e degli Stakeholders Rilevanti interessati dal Dialogo con il Consiglio di Amministrazione e/o le dimensioni e la natura del loro investimento;
- d. la discussione e l'esito delle votazioni nelle precedenti Assemblee;
- e. la presenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, degli Azionisti ovvero degli Stakeholder Rilevanti nei confronti della Società;
- f. l'effettiva rilevanza del Dialogo con il Consiglio di Amministrazione, la sua prevedibile utilità, anche nella prospettiva della creazione di valore nel medio-lungo termine e la possibilità di stabilire un Dialogo costruttivo;
- g. il prevedibile approccio degli Azionisti e degli Stakeholder Rilevanti rispetto alle materie oggetto di Dialogo con il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto delle politiche di impegno adottate dagli azionisti istituzionali e dai gestori di attivi.

5.1.3.Modalità di svolgimento del Dialogo con il Consiglio di Amministrazione

Quando l'Investor Relator riceve una richiesta di Dialogo con il Consiglio di Amministrazione ne dà pronta comunicazione al Vice-Presidente e Amministratore Delegato della Società. Il Vice-Presidente e Amministratore Delegato, sulla base dei criteri di cui al paragrafo che precede, valuta se accogliere ovvero rigettare la richiesta di Dialogo con il Consiglio di Amministrazione pervenuta da un Azionista o da uno Stakeholder Rilevante.

Ove il Vice-Presidente e Amministratore Delegato intenda rigettare una richiesta di Dialogo con il Consiglio di Amministrazione deve darne tempestiva notizia all'Azionista o allo Stakeholder Rilevante ed informarne il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione consiliare utile a seguito del rigetto.

Se un Amministratore dovesse ricevere direttamente una richiesta di Dialogo con il Consiglio di Amministrazione, questi ne darà pronta comunicazione all'Investor Relator che ne informerà il Vice-Presidente e Amministratore Delegato.

Gli argomenti oggetto di Dialogo con il Consiglio di Amministrazione riguardano le materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati di cui un elenco esemplificativo è stato indicato al precedente paragrafo 3.3.

Ove il Vice-Presidente e Amministratore Delegato intenda accogliere la richiesta di Dialogo con il Consiglio di Amministrazione, questi:

- a. determina le modalità con le quali si svolgerà il Dialogo;

- b. individua gli Amministratori e/o altri eventuali soggetti interni ovvero esterni alla Società che possono, in vista di un efficace gestione del Dialogo con il Consiglio di Amministrazione, partecipare all'incontro;
- c. garantisce le più opportune misure ai fini di tutelare la riservatezza di eventuali Informazioni Sensibili oggetto del Dialogo con il Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'incontro possono essere trattate esclusivamente le tematiche indicate dagli Azionisti e/o dagli Stakeholder Rilevanti nella richiesta fatta pervenire alla Società e accolta dalla Società. Ove siano introdotti ulteriori tematiche, l'incontro può essere sospeso, ai fini di svolgere ogni più opportuno approfondimento ovvero terminato, senza alcun obbligo di proseguire il Dialogo con il Consiglio di Amministrazione.

Il Vice-Presidente e Amministratore Delegato ovvero, su indicazione del Vice-Presidente e Amministratore Delegato, un altro soggetto interno o esterno alla Società che ha preso parte al Dialogo con il Consiglio di Amministrazione redige, un verbale degli incontri svolti.

Le informazioni fornite agli Azionisti agli Stakeholder Rilevanti rispettano i limiti posti dalla Legge, anche con riferimento ai divieti di comunicazione selettiva di Informazioni Sensibili e alla parità di trattamento dei portatori di strumenti finanziari quotati di cui all'art. 92 del TUF e, in generale, alla normativa relativa alla prevenzione degli abusi di mercato e alla diffusione di informazioni privilegiate e alle *policy* della Società aventi ad oggetto la gestione delle *corporate information*. Gli Azionisti e gli Stakeholders Rilevanti, in ogni caso, sono responsabili per ogni uso dovessero fare delle informazioni rese dalla Società.

5.1.4. Tempistiche

Il Dialogo con il Consiglio di Amministrazione, avviato su richiesta per iscritto degli Azionisti ovvero degli Stakeholder Rilevanti ovvero su iniziativa della Società, è complementare alla partecipazione degli Azionisti all'Assemblea della Società e può aver corso durante tutto l'anno, salvi di regola i cosiddetti "*closed period*".

In ogni caso, sono ammesse, anche durante i "*closed period*", sessioni di Dialogo con il Consiglio di Amministrazione che siano ritenute necessarie o anche solo opportune dalla Società.

6. AGGIORNAMENTO DELLA POLITICA

La presente Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e Amministratore Delegato formulata d'intesa con il Vice-Presidente e Amministratore Delegato e verrà aggiornata di volta in volta al fine di renderla conforme alle norme tempo per tempo vigenti nonché per allinearla alle *best practice*.

La Relazione sulla Corporate Governance conterrà una descrizione sintetica della Politica, delle modalità con le quali la medesima è stata attuata nonché degli sviluppi e delle risultanze dei più significativi Dialoghi intervenuti nel corso dell'anno.

La presente Politica è modificata e/o integrata dal Vice-Presidente e Amministratore Delegato, che ne darà informazione e al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta consiliare utile a tale fine, quando è necessario:

- a. aggiornare il documento in relazione alle Leggi applicabili, alle *best practice*, ovvero ad indicazioni pervenute dalle autorità di vigilanza, senza che una tale modifica abbia impatto sostanziale sui processi previsti dalla presente Politica;
- b. modificare il documento con interventi di natura formale e non sostanziale.